

NOMINE

Cattani, neopresidente di Bnl: «La banca sostiene le imprese nella svolta sostenibile»

di Francesco Bertolino



Claudia Cattani, presidente Bnl

Bnl Bnp Paribas stabilisce un primato in Europa: è la prima grande banca ad avere due donne al vertice. Dal 19 luglio, infatti, all'amministratore delegato e responsabile di Bnp Paribas in Italia Elena Goitini si affianca Claudia Cattani nel ruolo di presidente dell'istituto fondato nel 1913 e dal 2006 parte del gruppo francese. «Sono onorata di ricoprire quest'incarico, di cui sento l'importanza e la responsabilità», spiega la manager, che intende farsi "ambasciatrice" dei valori della banca e della comunità di donne e uomini che la rappresentano. «Bnl è un'istituzione economico-finanziaria che ha accompagnato la storia dell'Italia e oggi coniuga la vocazione territoriale, di banca di prossimità per individui, famiglie e imprese, con la proiezione internazionale garantita dall'appartenenza a un gruppo paneuropeo».

Quali saranno le priorità del suo mandato alla presidenza di Bnl?

«La sostenibilità nelle sue diverse declinazioni, anzitutto. Le banche hanno una grande responsabilità in questo ambito: devono diffondere fra le imprese la consapevolezza che le istanze di sostenibilità economica e ambientale-sociale non sono in antitesi. Spesso, infatti, le aziende medio-piccole sono sensibili al tema ma spaventate dai costi della transizione».

Come incentivarle?

«Le banche sono attrici fondamentali del cambiamento. Bnl, per esempio, ha erogato circa 2 miliardi di Sustainable Linked Loan, uno dei nostri finanziamenti sostenibili, il cui tasso è legato al raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità ambientale e non solo. Un esempio: più le aziende diventano efficienti sotto il profilo energetico, più il prestito ha per loro condizioni migliorative».

La sostenibilità ha anche una dimensione sociale. Come si declina in banca?

«Compatibilmente con gli strumenti a disposizione di una banca, vanno considerate anche le esigenze di chi ha meno disponibilità economica. È in questa chiave che dal 2011 Bnl è partner industriale di **PerMicro, azienda italiana leader nel microcredito**, che ha erogato ad oggi oltre 280 milioni. Certo, l'inclusione si deve abbinare all'educazione finanziaria affinché il cliente possa conoscere le soluzioni più adatte alle sue caratteristiche attuali e potenziali».

Ne ha parlato di recente il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, con riguardo ai mutui a tasso variabile. Chi ne ha stipulati nell'era dei tassi zero era davvero consapevole dei rischi?

«Oltre il 90% dei nostri mutui è a tasso fisso; lo stesso presidente dell'Abi Patuelli ha detto le banche in Italia mantengono quasi i due terzi dei mutui a tasso fisso. Ciò non toglie che per alcuni clienti la crescita della rata, combinata con la dinamica dell'inflazione e dei redditi, possa diventare un problema: leggo che si sta lavorando per trovare soluzioni di sistema a situazioni di disagio, valutando come intervenire per alleviare il carico».

L'appartenenza a un gruppo internazionale comporta rischi per Bnl in un'era di nazionalismi di ritorno?

«Vedo benefici, perché la nostra rete globale ci consente di offrire ai clienti una gamma di servizi diversificata e di supportare i piani di crescita dell'Italia, aspetto quantomai importante per un Paese esportatore e per il valore della nostra produzione. Ci conferisce poi la forza e l'ulteriore apertura culturale per intraprendere svolte coraggiose».

Ossia?

«Per esempio nell'inclusione di genere: oltre all'obiettivo del 40% al 2025 di presenza femminile nel management e nel cda della banca - derivante dal gruppo e al cui raggiungimento siamo molto vicini - già oggi la popolazione dei talenti giovani di Bnl è costituita per oltre il 50% da donne. D'altra parte, la vocazione internazionale non intacca il forte radicamento territoriale, comprovato da più iniziative».

Quali per esempio?

«Oltre al nostro ruolo di operatore economico-finanziario con le sedi e i team locali, siamo presenti nei luoghi in cui si fa cultura, come occasione di condivisione e di conoscenza. Ricordo che il patrimonio artistico di Bnl conta ad oggi oltre 5000 opere e proseguiamo nell'arricchire la collezione acquistandone di nuove per supportare il lavoro di giovani artisti. Da 17 anni siamo poi main partner della Festa del Cinema di Roma». E nel sociale? «Voglio ricordare la Fondazione Bnl, di cui sarò vicepresidente, che è intervenuta dal 2006 ad oggi con oltre 18 milioni a favore di più di 780 progetti nel campo della solidarietà, dell'infanzia e della sanità. Inoltre, la collaborazione fra la banca e la fondazione Telethon ha raccolto in 31 anni circa 330 milioni per finanziare la ricerca sulle malattie genetiche rare. Si tratta di una delle maggiori iniziative di fund raising in Europa, un modello d'ispirazione per altre campagne simili».